DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Commerciali Cinema L. 100 Economici spettacoli L. 100 - Cronaca L. 180 - Necrologie L. 100 Finanziaria Banche, Legale L. 180 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61 572, 63 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A PALMIRO TOGLIATTI - Direzione Partito Comunista Italiano - Roma
COMUNISTI ROMANI FIERI TUO PLAUSO IMPEGNANDOSI SUPERARE 15 MILIONI SFIDANO NAPOLI, FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, TORINO, MILANO BASE CIFRA MEDIA PER ISCRITTO. Aldo Natoli

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 228 | SABATO 24 SETTEMBRE 1949 ★ | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

NUOVE PROPOSTE DI PACE DELL'UNIONE SOVIETICA MENTRE CROLLA L'ILLUSIONE ATOMICA DEGLI IMPERIALISTI

Truman annuncia che l'U.R.S.S. possiede l'arma atomica
Viscinski propone un patto a cinque per la pace mondiale

A poche ore dall'annuncio del Presidente degli Stati Uniti, il Ministro degli Esteri sovietico propone nel suo discorso all'ONU che le armi atomiche vengano messe al bando in tutti i paesi

Truman ha ieri annunciato in modo drammatico al popolo americano che l'URSS possiede la bomba atomica.

Non sta a noi confermare o commentare quanto il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato.

E' un fatto comunque che già da due anni ed esattamente il 6 novembre 1947 Molotov aveva dichiarato che il «segreto della bomba atomica aveva da lungo tempo cessato di costituire una realtà».

I circoli espansionistici degli Stati Uniti, oggi gettati dall'annuncio di Truman nel più completo sbandamento, non credettero alle parole dell'allora Ministro degli Esteri dell'URSS. Coscientemente o incoscientemente, accecati dalla loro stessa propaganda, continuarono a poggiare tutta la loro politica sulla fiducia del segreto atomico.

Baldanzosi essi continuarono a gridare che le proposte che l'URSS avanzava al mondo non nascevano da una profonda volontà di pace, ma dal timore di quel segreto ignorato; baldanzosi seguitarono a parlare di tappeti atomici e a fare piani per le loro pazze guerre; baldanzosi seguitarono a considerare come una conferma alle loro illusioni il sereno silenzio dell'URSS sull'arma atomica, senza rendersi conto che questo silenzio era invece prova di forza da parte di chi non aveva e non ha bisogno di puntelli atomici, non ha bisogno di sbandierare spettri di guerra con i quali ricattare e minacciare i popoli.

E del resto non era l'URSS, secondo gli schemi della loro propaganda, un paese arretrato? Non era l'URSS un paese senza orologi? Come e quando mai avrebbe potuto realizzare la costruzione della bomba?

Mesi ed anni così sono passati. Mesi ed anni duri e gravi per il mondo, nei quali la «civiltà cristiana» è diventata la «civiltà atomica» dei Forrestall e dei Churchill e nei quali il verbo di questi pazzi è stato opposto da governi e da circoli responsabili ai moniti e agli appelli di pace che venivano dal Paese del Socialismo, dai paesi di nuova democrazia e dai milioni di uomini semplici che militano nel fronte della pace.

Ieri Truman ha improvvisamente rinunciato all'illusione del segreto.

E' lecito sperare che l'annuncio, che l'ammissione della fine del monopolio atomico, segni l'inizio di un rinsavimento?

La prima parola di Viscinski dopo l'annuncio della Casa Bianca è stata ancora una volta una parola di pace. Il primo gesto dell'URSS dopo l'annuncio è stato ancora una volta una concreta proposta all'ONU per il potenziamento della pace: accordo tra le grandi cinque potenze nell'ambito delle Nazioni Unite, messa al bando delle armi atomiche. Mentre tutta l'America era *choquée* per l'annuncio di Truman, nel discorso di Viscinski la bomba atomica è stata nominata soltanto per essere denunciata ancora una volta come un'arma pericolosa per la pace e da mettere al bando.

Anche a volere ignorare tutti i precedenti, anche a voler ignorare tutta l'azione svolta dall'Unione Sovietica fino ad oggi per la difesa della pace, basterebbe questo a qualificare una politica.

Apriranno definitivamente gli occhi i ciechi?

Apriranno gli occhi i contagiati dal morbo di Forrestall?

I popoli di tutto il mondo lo sperano. I popoli di tutto il mondo lo vogliono e seguiteranno a lottare perchè i Truman e i Churchill e i loro vassalli atlantici siano in ogni caso messi nell'impossibilità di nuocere.

In IV pagina

il resoconto del grande discorso pronunciato ieri alla Camera da

Giuseppe Di Vittorio

«Il diritto di sciopero è assoluto. La C.G.I.L. non accetta limitazioni».

L'annuncio di Truman

WASHINGTON, 23 — **Il Presidente Truman ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Abbiamo le prove che nelle scorse settimane si è avuta nell'URSS una esplosione atomica. Questo evento pone in rilievo una volta di più, seppure ve ne sia bisogno, la necessità di giungere ad un effettivo e pratico controllo dell'energia atomica, controllo che ha l'appoggio di questo governo e della grande maggioranza delle Nazioni Unite. Era da attendersi che, fin dal'a prima volta che questa nuova forza fu usata dall'uomo, qualche altra nazione avrebbe potuto servirsene anch'essa. Noi abbiamo sempre tenuto conto di questa possibilità. Già quattro anni or sono io feci presenti che negli ambienti scientifici si è unanimi nel riconoscere che tutto ciò che di essenziale vi è della conoscenza teorica di tale problema è ampiamente conosciuto».**

Ore drammatiche

Il Presidente Truman non ha spiegato perchè fino ad oggi, nonostante le sue affermazioni gli Stati Uniti, abbiano costantemente respinto le proposte sovietiche per la distruzione delle armi atomiche e il controllo internazionale dell'energia atomica.

Le dichiarazioni di Truman hanno provocato grande sbandamento negli ambienti giornalistici e politici della capitale. Il Consiglio dei Ministri era da poco riunito per la consueta seduta settimanale del venerdì ed il Presidente Truman aveva appena comunicato ai membri del governo il testo delle sue dichiarazioni, che il segretario presidenziale per la stampa Charles G Ross, invitava i giornalisti a non assentarsi perchè avrebbe dovuto forse fare loro una comunicazione di grande importanza. Alle undici infatti Ross convocava i giornalisti e leggeva loro la dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti che abbiamo sopra riportato. Terminata la lettura del messaggio presidenziale, Ross ordinava che una copia di esso fosse distribuita a ciascuno dei presenti. Grande è stato il senso di smarrimento che si è impadronito dei convenuti i quali, appena comunicate le dichiarazioni del segretario presidenziale hanno subito raggiunto telefoni e telescrittori per diffondere la notizia nel mondo.

La Sala stampa della Casa Bianca risuonava senza posa del termine «flash» che indica la trasmissione delle «notizie lampo».

«Notizie lampo»

Intanto la riunione del Gabinetto aveva termine: il Ministro della Difesa Johnson all'uscita è stato letteralmente assediato dai giornalisti che chiedevano di conoscere «quando e dove si era verificata la esplosione atomica», «se la dichiarazione di Truman importa un mutamento nella strategia atlantica» ecc.. Johnson che appariva visibilmente scosso ha detto: «Vi invito a rileggere le chiare dichiarazioni del Presidente. Non ho nulla da aggiungere».

Appena la comunicazione presidenziale è stata conosciuta al Congresso, la Commissione parlamentare per l'energia atomica si è precipitosamente riunita in seduta segreta. I suoi membri, dopo la riunione, si sono mostrati estremamente riservati ed i loro commenti sono stati evasivi e superficialissimi.

Le dichiarazioni di Truman sono state diffuse nel giro di pochi minuti dalle stazioni radio americane. Le trasmissioni di musica sono state interrotte per consentire all'annunciatore di leggere un breve sunto delle comunicazioni di Truman. Gli ascoltatori sono stati poi invitati a rimanere in attesa di precisazioni.

I primi commenti

L'annuncio dato dal Presidente Truman secondo cui nelle scorse settimane si sarebbe avuta nell'Unione Sovietica un'esplosione atomica *si è diffusa con rapidità veramente atomica* alle Nazioni Unite. Il Presidente dell'Assemblea Carlos Romulo ed il segretario generale delle Nazioni Unite Trygve Lie, che erano in aula, hanno ricevuto contemporaneamente un foglietto con il testo delle dichiarazioni presidenziali mentre le varie delegazioni erano informate dai rispettivi segretari. Trygve Lie ha fatto la seguente annotazione su un foglio: «*Lo sapevo da qualche tempo. Quanto è avvenuto dimostra ancor più chiaramente che le Nazioni Unite sono più necessarie che mai nella attuale situazione internazionale*». E Romulo ha commentato: «*Se è vero, le Nazioni Unite diventano ancor più indispensabili*». Alcuni giornalisti si sono anche avvicinati ai membri della delegazione sovietica ed hanno interrogato il portavoce ufficiale della delegazione Arutinian il quale ha dichiarato: «*Ho sentito questa notizia oggi per la prima volta*».

«Ma allora, ha insistito un giornalista particolarmente agitato, è vero che l'Unione Sovietica ha la bomba atomica?...

«Non ho commenti da fare» ha ribadito Arutinian. Un altro giornalista gli ha chiesto se l'annuncio di Truman costituisse una sorpresa, al che il delegato sovietico ha risposto sorridendo: «*Non vi sono sorprese sotto il sole*».

Anche Bevin e Acheson sono stati avvicinati dai giornalisti: ma i due non hanno voluto fare alcun commento all'annuncio di Truman: solo Schuman, non si sa se per ischerzo o per davvero, si è limitato a dire che «di fronte a tali notizie gli americani hanno dimostrato una calma notevole». Poi un po' piccato ha affermato: «Se noi fossimo sul punto di possedere l'atomica, io non l'annuncerei».

Bernard Baruch, il notissimo economista e già consigliere della Casa Bianca, autore del piano americano per il controllo dell'energia

(Continua in 4.a pag. 1.a colonna)

La mozione di pace presentata dal Ministro degli esteri sovietico

Ecco il testo della proposta per il rafforzamento della pace presentata ieri dal Ministro degli Esteri Viscinski all'Assemblea generale dell'ONU:

1) L'Assemblea generale condanna i preparativi condotti in certi Paesi, particolarmente negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna, che trovano la loro espressione nella propaganda di guerra incoraggiata dai Governi, nella corsa agli armamenti e nei bilanci di guerra inflazionistici che costituiscono un grave onere per i popoli, nello stabilimento di numerose basi navali ed aeree sui territori di altri Paesi, nella formazione di blocchi semi-militari di Stati con scopi aggressivi nei confronti dei Paesi democratici e pacifici e nella adozione di altre misure di carattere aggressivo.

2) Come le nazioni civili hanno condannato già da lungo tempo la utilizzazione a scopi militari dei gas asfissianti e delle armi batteriologiche come un delitto contro l'umanità, così l'Assemblea generale riconosce che l'utilizzazione delle armi atomiche e di altri mezzi di distruzione in massa è incompatibile con la coscienza e l'onore delle nazioni e con la loro qualità di membri dell'ONU, e considera che ogni nuovo ritardo nella adozione di misure pratiche per il divieto senza condizione dell'uso delle armi atomiche e per lo stabilimento di un adeguato controllo internazionale è inammissibile.

3) L'Assemblea generale fa appello a tutte le nazioni perchè regolino pacificamente tutte le loro controversie e le loro divergenze senza ricorrere alla forza o alla minaccia di forza. L'Assemblea generale, prendendo nota nello stesso tempo della indefettibile volontà dei popoli di allontanare la minaccia di una nuova guerra e di assicurare il mantenimento della pace, volontà che è stata espressa in tutti i Paesi da un potente movimento popolare in favore della pace e contro i propagandisti di guerra, sovvenendosi del fatto che cinque potenze membri permanenti del Consiglio di Sicurezza hanno la principale responsabilità per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, esprime unanimemente il voto che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Cina, la Francia e l'Unione Sovietica uniscano i loro sforzi a questo fine e concludano fra loro un patto per il rafforzamento della pace.

Il discorso di Viscinski all'Assemblea dell'ONU

FLUSHING MEADOWS, 23. — Tra la massima attenzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha pronunziato oggi il suo discorso il Ministro degli Esteri sovietico Andrej Viscinski. Alcune ore prima il Presidente Truman aveva fatto una dichiarazione secondo cui nell'U.R.S.S. sarebbe accaduta un'esplosione atomica e la notizia si è rapidamente diffusa tra le delegazioni presenti gettando lo sbandamento soprattutto tra i rappresentanti di quei governi che continuano a sostenere la loro politica sulle minacce atomiche.

Viscinski ha preso la parola appena aperta la seduta pomeridiana dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel suo discorso il Ministro degli Esteri sovietico ha proposto la messa al bando delle armi atomiche e la conclusione di un trattato per il rafforzamento della pace fra le cinque grandi potenze: Cina, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e U.R.S.S.

Ecco i passi più importanti del discorso di Viscinski:

«L'anno trascorso dall'ultima sessione è stata contrassegnato da grandi ed importanti sviluppi nella vita internazionale.

Tali avvenimenti stanno a dimostrare che la maggioranza anglo-americana in seno all'Assemblea generale lungi dal cercare di consolidare le Nazioni Unite, stanno cercando di minare alle basi l'influenza, l'autorità e le fondamenta dell'organizzazione stessa.

Gli S.U. minano l'ONU

«I fatti mostrano che i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, malgrado le false dichiarazioni in appoggio all'ONU, stanno in effetti superando l'ONU agendo alle sue spalle e spesso lavorando contro l'organizzazione. Ne è derivata tra le altre violazioni, la creazione della cosiddetta commissione per i Balcani e per la Corea nonchè l'avvio di una campagna contro il principio dell'unanimità che è uno dei pilastri dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Fra i fatti più significativi finora determinatisi è la realizzazione, su iniziativa degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, dell'alleanza nord-atlantica la quale non mira ad altro che a minare le Nazioni Unite. La costituzione dell'alleanza nord-atlantica è in diretta contraddizione con la Carta dell'ONU.

Il reale significato politico del trattato nord-atlantico e dell'alleanza basata su quel trattato è stato messo in luce dal governo sovietico il quale ha rivelato che gli scopi del patto atlantico consistono nel desiderio dei circoli dirigenti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di privare un notevole numero di Stati della possibilità di condurre una politica interna indipendente, e di avvalersi di tali Stati quali mezzi ausiliari per la realizzazione di loro piani aggressivi miranti alla dominazione mondiale».

Il sabotaggio angloamericano alla riduzione degli armamenti

Viscinski è quindi passato ad attaccare il sabotaggio anglo-americano ai lavori della commissione per l'energia atomica «che non è riuscita in quattro anni a mettere in pratica le decisioni dell'Assemblea generale sollecitanti la stesura di provvedimenti intesi a proibire le armi atomiche ed a realizzare un controllo internazionale della energia atomica allo scopo di impedirne l'uso a fini bellici.

«Questa situazione si è venuta a determinare nella commissione in seguito ai continui tentativi anglo-americani di imporre a detta commissione piani per un controllo internazionale che nessuna nazione gelosa della sua indipendenza e della sovranità nazionale avrebbe potuto accettare.

«Per le stesse ragioni nessun risultato si è ottenuto in seno alla commissione per gli armamenti incaricata di elaborare misure atte a ridurre gli armamenti e le forze armate.

«Altrettanto insoddisfacente è la situazione esistente negli altri organismi delle Nazioni Unite.

«Invece di perseguire scopo pacifici gli Stati Uniti e la Gran Bretagna stanno lanciandosi in una corsa agli armamenti, gonfiando i bilanci militari, costruendo nuove basi militari.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno creato stati maggiori militari comuni composti da rappresentanti degli Stati membri di blocchi aggressivi che stanno ora alacremente tracciando piani per una nuova guerra e dando una parte eminente in detti piani alle armi atomiche, sulle quali i guerrafondai stanno riponendo le loro principali speranze.

Proibire l'atomica

E' forse sorprendente che essendo questa la situazione, gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna si rifiutano di concludere convenzioni per la proibizione delle armi atomiche preferendo di fare a meno di tali convenzioni allo scopo di avere mano libera?

Ricordiamo che le nazioni civili tempo addietro condannarono l'uso di gas velenici in tempo di guerra per lo sterminio in massa di esseri umani e rinunciarono all'uso di tale arma.

Per quanto riguarda tuttavia le armi atomiche, i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna non sono disposti a seguire questa via ed a rinunciare all'impiego di quest'arma di aggressione intesa a sterminare in massa le popolazioni.

Per quanto concerne la propaganda di guerra, questa propaganda, nonostante una risoluzione approvata all'unanimità dall'assemblea generale nel 1947 che condannava la propaganda di guerra e i guerrafondai, lungi dal cessare viene condotta negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna con sempre maggiore insolenza e su scala sempre più vasta con ovvia connivenza e sotto il patrocinio degli ambienti dominanti americani che stanno deliberatamente fomentando questa propaganda».

Al termine del suo discorso Viscinski ha riportato la sua mozione per il rafforzamento della pace nel mondo.

Nel pomeriggio ha preso la parola davanti all'Assemblea il Ministro degli Esteri Francese.

Parlando delle Colonie italiane Schuman dopo aver dichiarato che «si deve tenere debito conto dei servigi resi dall'Italia in passato per lo sviluppo delle sue colonie» ha aggiunto che la Francia «non sarà in grado di associarsi a una soluzione che, pur essendo fondata sui sentimenti... non tenga conto delle necessità dell'iniziazione progressiva», cioè del progressivo avvio all'indipendenza. Schuman non ha precisato ulteriormente il proprio pensiero nè ha preso posizione sulle intenzioni particolareggiate riguardo ai vari territori coloniali già annunciate da Acheson.

SEI ORE DI ACCESO DIBATTITO AL VIMINALE

Gravi dissensi al Consiglio dei Ministri sulla relazione finanziaria dell'on. Pella

Svalutazione e capitali americani - Le decisioni rinviate ad oggi per il mancato accordo - Due ore di colloquio tra Pella ed il Presidente Einaudi

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri per la terza volta dal giorno della svalutazione della sterlina ha avuto uno svolgimento quanto mai drammatico. La seduta si è protratta per oltre sei ore, dalle nove fino alle tre del pomeriggio. Il ministro del Tesoro Pella ha svolto una dettagliata relazione sulla situazione in relazione ai suoi colloqui di Washington e New York e subito dopo è stata aperta la discussione. Ma sei ore non sono bastate ai membri del governo per raggiungere un accordo tanto che De Gasperi è stato costretto a rinviare la riunione a questa sera alle ore 18.

Sull'andamento della discussione non si hanno particolari, ma le ultime battute del Consiglio danno un quadro sufficientemente chiaro di quanto deve essere accaduto nell'interno della sala delle riunioni ministeriali.

Alle ore 15 circa un piccolo gruppo di ministri, tra i quali erano Saragat, Vanoni, Tremelloni, si avviava all'uscita assediato da un eccezionale numero di giornalisti. Saragat appariva piuttosto turbato, mentre Tremelloni rispondeva alle domande dei giornalisti con insolita franchezza annunciando di aver preso la parola per precisare il punto di vista del P.S.L.I sui vari problemi sollevati dalla svalutazione. Fra i giornalisti si diffondeva così la netta sensazione che le cose fossero in realtà più ingarbugliate di quanto l'ottimismo ufficiale dei giorni scorsi voleva far credere. E il primo a violare il segreto è stato lo stesso Presidente del Consiglio. De Gasperi piombava tra i giornalisti dichiarando incautamente con voce alterata: «Non date retta a quello che si dice. La linea del governo resta quella che si sa. Quando si discutono i problemi della politica generale del governo non si finisce in cinque minuti. Per questo faremo un'altra riunione».

Dunque era stata messa in discussione non soltanto l'impostazione della politica economica, ma addirittura la politica generale del governo ed il mancato accordo tra «politici» e «tecnici» (secondo l'espressione usata dal «Quotidiano» in una sua cronaca ufficiosa della riunione del Consiglio avvenuta la notte dell'annuncio di Cripps) si manifestava soprattutto sulle conseguenze della svalutazione nei confronti dei prezzi e dei salari.

Praticamente alcuni ministri cercavano di approfittare del duro colpo che la svalutazione ha inferto al prestigio di Pella per rifarsi una verginità ed apparire come i sostenitori di un indirizzo economico produttivistico e di piena occupazione contro la tendenza rappresentata dal ministro del Tesoro di svalutare in funzione di un abbassamento del costo della mano d'opera e di una ulteriore compressione del livello di vita delle masse lavoratrici italiane.

A questo proposito va rilevato che la notizia, da noi pubblicata ieri, secondo cui un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto tra Pella e i banchieri di Wall Street, è stata confermata dall'ufficioso «Corriere della Sera» il quale ha annunciato che lo atteggiamento e la manovra del governo italiano avevano avuto «*felici ripercussioni sugli uomini di finanza americani disposti ad investire capitali all'estero*».

In attesa della inevitabile capitolazione degli oppositori, i quali (anche se a parole si dicevano «pianificatori») hanno avallato fino a ieri la politica deflazionistica di Pella, De Gasperi faceva diramare alla fine della seduta un comunicato ufficiale pervaso dal consueto e generico ottimismo «Il Consiglio dei Ministri ha pienamente approvato dice il comunicato, l'opera del Ministro del Tesoro Essi ritiene che la situazione italiana rispetto agli eventi di cos' vasta portata verificatisi nel mondo sia assolutamente tranquillante ed ha preso atto con soddisfazione dell'analogo unanime giudizio che viene espresso dalle più autorevoli sedi internazionali. Riconferma la sua immutata direttiva di politica economica e monetaria intesa a consolidare la stabilità dei prezzi nell'interesse delle classi lavoratrici».

Dopo il Consiglio dei Ministri il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'on. Pella trattenendolo a colloquio per oltre due ore.

L'attrice Diana Torrieri si avvelena coi barbiturici

Ricoverata subito all'ospedale è stata giudicata dai medici con prognosi riservata

MILANO, 23. — Diana Torrieri, una delle più note attrici di teatro italiano, ha tentato ieri sera di suicidarsi ingerendo una forte dose di barbiturici. Trasportata d'urgenza all'ospedale in stato d'incoscienza, i sanitari sono riservata la prognosi. Solo nelle serata di oggi la Torrieri riprendeva conoscenza e più tardi veniva giudicata fuori pericolo.

L'attrice — che vive a Milano con il figlio Sergio, la cameriera e l'autista — dicendo di soffrire di una forte emicrania si ritirava nella camera da letto verso le ore 15, dove qualche ora dopo — verso le 19 — la cameriera la trovava priva di sensi e in evidenti gravi condizioni. Ripresa conoscenza la Torrieri è rimasta chiusa in un ostinato mutismo con tutti fuori che con il figlio, cui avrebbe espresso rinnovati propositi di suicidio. Un noto psichiatra chiamato d'urgenza al capezzale dell'attrice ha disposto una incessante vigilanza nella sua stanza.

La notizia del tentato suicidio — che segue a poco più di un mese il gesto tragico con il quale l'attrice Kiki Palmer si è troncata la vita — ha suscitato vastissima impressione negli ambienti teatrali e in tutto il pubblico.

Stamane la sentenza al processo di Budapest

Rajk davanti ai giudici - Questa mattina il Tribunale del Popolo pronuncerà la sentenza contro di lui e i suoi complici

Tutti i membri del Comitato centrale sono pregati di ritirare il biglietto d'ingresso al Palco d'onore presso la Commissione di organizzazione fino alle ore 13 di sabato in Federazione (via dei Servi, 17) oppure nel pomeriggio e domenica negli uffici di organizzazione alle Cascine posti nel Piazzale delle Cascine lato Tiro a Segno.

GRANDI PREPARATIVI PER LA FESTA DI DOMANI

Oggi ha luogo a Firenze il Congresso degli amici dell'Unità

Il compagno Luigi Longo presiede la manifestazione - Terza giornata di festeggiamenti - Firenze attende Palmiro Togliatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 23. — Alla presenza del compagno Longo e del compagno Terenzi si aprirà domani al Teatro della Manifattura Tabacchi il Congresso nazionale dell'Associazione Amici de «l'Unità». I primi gruppi di delegati sono giunti stamane da Reggio Calabria, da Civitavecchia, da Udine. I delegati al congresso sono circa 500 e saranno accompagnati da altre centinaia di invitati scelti in rappresentanza del grande esercito di strilloni e di diffusori che si prefigge di conquistare integralmente a «l'Unità» il territorio nazionale.

Anche se non sarete presenti tutti al Teatro della Manifattura, e la vostra giornata, amici de «l'Unità», che nel sud, nel centro e nel nord Italia da mesi vi alzate un'ora prima per andare a distribuire e propagandare tra il popolo il giornale del popolo. Se l'Associazione nazionale potrà domani constatare e discutere i meravigliosi successi che hanno portato «l'Unità» ad essere di gran lunga il più diffuso giornale d'Italia, si deve alle vostre tenaci fatiche.

E in una buona parte sta anche nel vostro lavoro il segreto della riuscita delle feste de «l'Unità» che in questo mese hanno visto mobilitati attorno al partito comunista milioni e milioni d'italiani. Quanti milioni? Dieci, quindici? I conti saranno fatti alla fine della campagna. Intanto bisognerà aggiungere le centinaia di migliaia di lavoratori per i quali i compagni fiorentini stanno febbrilmente rizzando alle Cascine villaggi di travature di tubolari, di striscioni lo scheletro a cui domenica la sagra nazionale de «l'Unità» donerà un corpo colorito e festoso.

Da due giorni si fa festa attorno a «l'Unità», ma Firenze è in attesa di domenica. Domenica sarà il culmine. Domenica alla Festa de «l'Unità» delle Cascine, i fiorentini, i lavoratori di tutta Italia convenuti a Firenze saluteranno il compagno Togliatti e ascolteranno la sua parola.

Per questo domenica per Firenze sarà una data indimenticabile.

Di ora, in ora comunque, alle Mostre, agli spettacoli, ai concerti si aggiungono lungo il viale delle Cascine di cui tutti hanno udito parlare, altri centri di feste.

Il programma di domani del festival oltre al congresso di cui abbiamo parlato comprende corse ciclistiche, gare di tamburello, di palmaggio, incontri di pugilato, uno spettacolo cinematografico, concerti, balli e un dibattito sui problemi dell'arte che sarà tenuto nel salone della mostra di pittura. Gli artisti dovranno discutere i loro quadri col pubblico: un incontro fecondo per tutti. Il Festival si concluderà domenica con l'apertura di tutti gli stand, con la sfilata attraverso la città e il comizio del compagno Togliatti.

Per impedire l'afflusso alla festa de «l'Unità» le varie Prefetture ricorrono ai soliti metodi intervenendo arbitrariamente presso le ferrovie perchè rifiutino i treni alle delegazioni di amici.

Si apprende da Roma che questi provvedimenti sono stati «smentiti» dalla Direzione di Polizia, ad una delegazione di parlamentari che vi si era recata per protestare. Tuttavia la generalità dei provvedimenti autorizza a pensare che si tratti di una disposizione centrale che viene poi applicata secondo la furbizia o stoltezza dei singoli funzionari.

G. R.

Ieri, per un errore di tipografia, dalla classifica delle Federazioni nella sottoscrizione per «l'Unità» era assente la Federazione di Pistoia, la quale occupa il 22. posto con 1.007.466.

Un commento di Nenni sull'annuncio di Truman

«E la prima notizia di pace data da Truman» ha dichiarato il compagno Nenni ai giornalisti che gli mostravano i giornali della sera con la dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti sul «bomba atomica sovietica.